

LAVORI IN CORSO

Trivelle al lavoro nonostante i No Tav

*Ultimi tre carotaggi all'autoporto di Susa
Un'altra sconfitta per il leader Alberto Perino*

SIMONA LORENZETTI

Il clima di tensione andrà scemando con l'arrivo del fine settimana, quando è prevista anche la fine dei tre sondaggi che Ltf sta effettuando all'autoporto di Susa. Si tratta di un'ultima tranche dei carotaggi già previsti in sede di Osservatorio nel 2010, il numero s71, s68, s69, indispensabili per aver quel quadro completo di visione del sottosuolo e completare così il progetto definitivo della Torino-Lione. Sondaggi di importanza fondamentale, per questo la prefettura su indicazione della questura di Torino ha messo in piedi uno dispiegamento di forze dell'ordine straordinario, così da impedire qualsivoglia tentativo di boicottaggio da parte del movimento No Tav. Il trasferimento delle trivelle dalla piattaforma logistica di Orbassano all'autoporto di Susa è avvenuto di notte, quando le strade sono meno trafficate e quindi minori i disagi per il trasporto privato. Infatti per consentire il trasferimento delle trivelle, oltre che del resto dell'attrezzatura e ovviamente degli operai, è stata chiusa l'autostrada A32 da nel tratto compreso tra l'uscita Susa Est e Chianocco, con deviazione sulla statale 25. Si è

reso necessario anche chiudere la strada provinciale 24, tra i km 51,400 e 52,550, con deviazione per le sole autovetture attraverso la frazione Traduerivi, mentre è consentito il traffico pubblico. Complessivamente la carovana di Ltf e Cmc era composta da 12 Tir che trasportavano le grandi trivelle

PROTESTA
In serata corteo degli attivisti per raggiungere l'area dei sondaggi

smontate, 37 mezzi, camion e furgoni delle imprese Ltf, con a bordo 82 operai e tecnici. Le trivelle hanno cominciato a lavorare già alle due del mattino e ogni metro e mezzo estraggono il materiale che verrà analizzato dai geologi e non raggiungeranno grandi profondità, circa 30 metri. Il tutto si concluderà in pochi giorni, entro domenica. È proprio in quest'area che la ferrovia correrà fuori galleria per circa 2,8 chilometri. In questi anni Ltf ha eseguito in tutto 11 mila metri lineari di sondaggi geognostici in vista della realizzazione della futura linea Torino-Lione. L'autoporto è stato blindato

dalle forze dell'ordine e l'inseguimento cantieristico è avvenuto senza la minima interferenza da parte del movimento No Tav. L'appello lanciato lunedì pomeriggio dal leader Alberto Perino di raggiungere l'autoporto è caduto nel vuoto. Le trivelle sono arrivate che erano le due di notte, mentre i manifestanti, un timido gruppo per la verità, è arrivata che erano già le tre mezza. Una levataccia inutile visto che l'avvio dei lavori e il proseguimento per l'intera giornata è proseguito senza colpo ferire. La rabbia dei No Tav si è poi data appuntamento alle 17 al presidio internazionale di Susa, un vecchio container sistemato in un prato di località San Giuliano. «Ci spiace - si legge sul sito internet ufficiale del movimento, dove l'avvio del cantiere è ritratto ironicamente con uno scorcio del gioco da tavolo "Risiko!" - ma non siamo sorpresi. Chi invece tenta sempre e solo iniziative utili a "piantare bandierine" come per il gioco del Risiko, è Ltf e la corte di servitori che si porta dietro». I No Tav in serata, dopo un'assemblea che di fatto si è svolta in autostrada, hanno deciso di raggiungere le trivelle passando dalla statale 25: intorno alle 18 dal presidio si so-



no mossi in circa 200 attivisti. La protesta è stata seguita passo dopo passo da Radio Blackout in collegamento diretto con i No Tav «Due gli obiettivi della serata - ha spiegato una No Tav - : raggiungere le trivelle passando dalla statale 25 e costringere tutti i Tir in coda a deviare verso Susa città, così da intasare il paese e dare una lezione al sindaco Amprino». Alle 19 i No Tav hanno bloccato le due statali e l'autostrada intorno all'autoporto. Nuovo appuntamento alle 22 alla rotonda del Vernetto tra Chianocco e Bussoleno. Intanto prosegue anche la scia di lettere di minacce. Dopo quella inviata al sindaco di Susa, Emma Amprino, lunedì mattina, ieri mattina una missiva di minacce del tutto analoga l'ha ricevuta il sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard.